

# Sin.Base

**Sindacato di Base**

**Via alla Porta degli Archi 3/1 - 010 862 20 50**

**www.sinbase.org/info@sinbase.org**

## **COOPERATIVE: VINCERE SI PUO'!**

Nei magazzini della Lombardia e dell'Emilia intense lotte di facchini, magazzinieri, carrellisti, fatturisti hanno dato vita negli ultimi anni a un intenso ciclo di mobilitazione per la difesa delle proprie condizioni di vita e di lavoro.

## **LE LOTTE HANNO PAGATO**

Si sono avuti forti aumenti salariali, il controllo delle buste paga ha permesso il recupero di migliaia di euro e svelato veri e propri illeciti. Ma cosa ancora più importante, l'azione collettiva ha rotto il clima di paura instaurato dal padronato.

## **PARTENDO DA QUESTE ESPERIENZE**

anche da noi é possibile combattere bassi salari, lavoro a chiamata, ritmi massacranti, truffe sulla busta paga, ricatti e minacce.

## **E' POSSIBILE ALZARE LA TESTA,**

sconfiggere la piaga del caporalato, battersi per la distribuzione equa dei turni, rivendicare livelli d'inquadramento corrispondenti alle mansioni svolte. Imporre l'applicazione integrale del contratto nazionale per quanto riguarda orari di lavoro, pause, permessi, indennità sostitutiva di mensa di 5,29 euro al giorno. Ottenere buste paga regolari e recuperare gli arretrati.

## **E' POSSIBILE ALZARE LA TESTA**

**PER OPPORSI ALLO SFRUTTAMENTO CHE VIVIAMO TUTTI I GIORNI**

**Per difesa sindacale, legale, controllo delle buste paga**



**Per predisporre  
piattaforme rivendicative  
Per coalizzarsi e collegarsi  
con altri lavoratori  
Per vertenze legali  
e controlli della busta paga**

**Via Alla Porta degli Archi 3/1  
Lun - Ven: dalle 14 alle 18  
tel.010 862 20 50/338 16 04 408**



# ESTATE 2011: CRONACA DELLA LOTTA ALLA TNT DI PIACENZA

## 25 GIUGNO: LA PRIMA ASSEMBLEA DEI LAVORATORI

Il primo contatto tra gli operai e il sindacato (SI. Cobas) avviene sabato 25 giugno. L'incontro si svolge all'aperto con la presenza di una quarantina di operai, tutti nordafricani. L'argomento della discussione è sempre lo stesso: come organizzarsi, come far partire la lotta per porre fine alla indicibile situazione di sfruttamento, lavoro nero, vessazioni, assenza totale di diritti. Viene decisa la data dello sciopero per venerdì 8 luglio.

## 8 LUGLIO: INIZIA LO SCIOPERO

Alle ore 18, come deciso, parte lo sciopero. Si iniziano a bloccare i cancelli. Per 3 ore i camion restano fermi fino a che i dirigenti del consorzio GescoNord decidono di accettare l'incontro col SI Cobas. Nell'incontro viene deciso un ulteriore appuntamento per definire i termini più precisi di un accordo sindacale. La piattaforma generale è molto semplice: rispetto integrale del CCNL, basta con le truffe in busta paga, fine del lavoro a chiamata, rispetto dell'orario di lavoro, pagamento delle maggiorazioni, riconoscimento dei livelli di inquadramento e... via i caporali vessatori! Gli operai decidono quindi di entrare al lavoro in attesa dell'incontro fissato per il lunedì successivo.

## 11 LUGLIO: TRATTATIVA FARSA

I dirigenti del Consorzio fanno i finti tonti e dichiarano che, aldilà di qualche errore, la GescoNord applica e rispetta il contratto. Ma gli operai non ci stanno a farsi (mal)trattare da semplici soci. Vogliono i loro diritti sindacali, ben sapendo che sono l'unica garanzia per evitare ritorsioni aziendali. Si prepara un nuovo sciopero.

## 14 LUGLIO: SECONDO SCIOPERO, GLI OPERAI CAMBIANO TATTICA

L'appuntamento viene fissato per le 20:30, nel pieno del ciclo produttivo, con tutti i camion già in movimento e non più dirottabili altrove. Ad un preciso segnale dei delegati, oltre 130 operai smettono la loro abituale attività, escono gridando slogan e si recano nuovamente a bloccare i cancelli. Solo dopo 4 ore la situazione si sblocca. Si va ad una nuova trattativa, questa volta in prefettura. I camion cominciano a muoversi ma la coda è interminabile: un intero turno di lavoro è ormai saltato.

## 15 LUGLIO: L'AZIENDA ATTACCA, I LAVORATORI RISPONDONO CON FORZA

I lavoratori si presentano ai cancelli per lavorare ma si trovano di fronte ad un'amara sorpresa: agli iscritti al sindacato viene impedito l'ingresso. Ricostituite le fila, un breve comizio è sufficiente a far partire nuovamente la lotta. Solita scena: corteo verso i cancelli e nuovamente tutto bloccato. Alla fine il picchetto diventa permanente ed una trentina di camion restano bloccati alle ribalte. Lunedì 18, alle 14:30, si svolgerà l'incontro in prefettura.

## 18 LUGLIO: L'AZIENDA COMINCIA A PIEGARSI

All'incontro in Prefettura l'azienda fa di tutto per resistere, il Cobas in ogni caso non molla e si strappa una prima parziale vittoria: l'azienda si impegna a interrompere la serrata e ad arrivare ad un accordo che porti alla reale applicazione del contratto. I lavoratori decidono comunque di mantenere il presidio permanente davanti ai cancelli.

## 27 LUGLIO: SI SIGLA L'ACCORDO

Firma congiunta sull'accordo che prevede una serie di conquiste sostanziali per gli operai, nel rispetto del CCNL.

## 1 AGOSTO: I LAVORATORI IN ASSEMBLEA RATIFICANO L'ACCORDO

Il successivo 1° agosto si tiene l'assemblea dentro gli stabilimenti per ratificare l'accordo.

## LA LOTTA HA PAGATO!

Con la lotta e la firma dell'accordo gli operai non solo hanno ottenuto il rispetto del contratto nazionale, ma hanno imposto la fine del lavoro in nero, la fine del lavoro a chiamata, il recupero degli arretrati in busta paga, la contrattazione dei turni di lavoro e della distribuzione degli straordinari, la trasformazione dei contratti part - time in contratti full - time, l'allontanamento dei capi e capetti più aggressivi.

**I LAVORATORI DI PIACENZA HANNO DATO L'ESEMPIO,  
ANCHE QUI A GENOVA ALZIAMO LA TESTA!**

Passa dalla tua parte, passa al **Sin.Base**